

Confermate tutte le accuse
Il clamoroso rapporto
del presidente
della Federconsorzi

All'interno dell'Ente si ammette che esso è stato inserito in un gioco politico
fonte « di lotte, appetiti e polemiche » - « E' necessaria una profonda riforma »

Ecco il testo integrale della clamorosa relazione fatta ieri dal presidente della Federconsorzi, Nino Costa, al consiglio d'amministrazione

Onorevoli consiglieri, ho sentito
precisa ed inderogabile l'esigenza
di convocarvi con l'adozione del
ritorno urgente, per discutere e delibe-
rare in merito alla grave crisi che
travaglia la nostra organizzazione,
crisi che si manifesta per certi ed
inequivocabili segni, l'eco dei quali
non può non esservi pervenuta, e
che in oggi sarebbe colpa il fingere
di ignorare.
Non posso personalmente restare
insensibile alle istanze, richieste e
solllecitazioni che da ogni parte
quotidianamente mi pervengono.
Quando accade non può soffrire secondo
me, ulteriori indugi deliberativi;
parte dei rilievi critici che vengono
indirizzati alla Federconsorzi sono
ostensivamente condivisibili e pertanto
si impone di francamente e pron-
tamente ovviare agli inconvenienti
rieteramente segnalati.
Tutti gli organismi consorzi-
li si dibattono ormai, quale in
misura maggiore, quale in
misura minore, in una crisi
generale e profonda, di natura
economica e morale, aspetto
comune in un unico
fenomeno che trae origine
dal sovvertimento di compiti
che si è attuato nell'interno
della nostra organizzazione.
Relazioni ed interventi di molti
autorevoli e responsabili esponenti
di amministrazioni periferiche de-
nunciano l'aver avuto sovrapposizione
della Federconsorzi ai Consorzi
Provinciali, assumendo che oggi la
Federazione è diventata un ente u-
sè stante, con propri fini ed inter-
essi, detentore di un potere che
sembra porsi al di sopra, al di fuori
e spesso addirittura contro gli or-
ganismi consorziati, in aperta disar-
monia con ogni principio ispiratore
del concetto giuridico-sociale di coo-
perazione.
Lamentano che l'organismo
federale, avvalendosi di un
innaturale potere di supre-
mazia, conseguendo con la
prassi, obbedisce spesso a
motivi che dovrebbero esser-
gli estranei, decidendo della
vita dei Consorzi a loro insa-
puta ed imponendo queste
decisioni con atti di imperio,
considerando i Consorzi stes-
si quasi alla stregua di una
controparte economicamente
più debole.
Accusano la Federazione di pro-
vocare col proprio predominio una
situazione di disagio economico che
va di giorno in giorno generalizzan-
dosi fra tutti i Consorzi e vieppiù
aggravandosi col passare del
tempo.
Denunciano la circostanza che il
fenomeno di centralizzazione, così
gravemente accentuato, mentre da
una canto ha addirittura indotto al-
cuni a chiedere la distruzione del
complesso federconsorziale, ha ispira-
to altri a proporre la costituzione
di un unico ente centrale, con bilan-
cio unico, declassando i Consorzi
Provinciali al mero rango di agen-
zie periferiche. Il che non deve
essere neppure pensabile, perché
equivarrebbe, secondo me, ad abdi-
care ad ogni ideale politico e sociale
di progresso democratico nel settore
dell'agricoltura.
A fronte del rilievo secondo cui le
critiche da parte dei Consorzi non
avrebbero ragione d'essere, essendo
la Federazione amministrata dai lo-
ro stessi rappresentanti liberamen-
te eletti, oppongono l'aperta accusa,
a questo Consiglio indirizzata, di
essersi lasciato esautorare delle pro-
pri prerogative, obliando il mandato
conferitogli. Donde trae origine il
senso di generale sfiducia così dif-
fuso in periferia.
Non vengono chieste riforme,
bensì radicali mutamen-
ti di sistema. I Consorzi chie-
dono che si provveda a far
si che la Federazione ritorni
ad essere l'espressione della
loro unione sul piano nazio-
nale; che sia amministrata
nell'interesse dei Consorzi
federati; che abbandoni con-
seguentemente quei metodi e
quelle decisioni d'imperio che
non hanno alterato la natura,
svuotando i Consorzi di ogni
sostanziale autonomia e com-
promettendone le sorti con la
contrazione degli introiti, violan-
do lo spirito di tutta l'organi-
zzazione.
Le richieste specifiche sono nel
l'ambito di tale impostazione e pre-
suppongono la ripetuta affermazio-
ne dei Consorzi di voler partecipare
alla vita della Federazione da cui si
ritengono sostanzialmente esclusi.
Esigono che venga dichiarato e ri-
conosciuto il loro buon diritto a
prendere parte allo studio ed alla
elaborazione degli indirizzi di ca-
rattere generale da assumere sul
piano nazionale e degli accordi per
l'acquisto o servizi collettivi, allo stu-
dio, alla deliberazione dei compensi
dei servizi svolti per conto, alle de-
terminazioni relative alle distribu-
zioni dei profitti, alle vicende delle
società collegate, ad essere in so-
stanza parte attiva e cosciente di
ogni decisione di carattere gene-
rale, che debba adottarsi a loro
carico ed a loro favore, lamentando
di essere, allo stato delle cose, te-
nuti completamente all'oscuro di
quanto viene deciso in alto e che
ha incidenza sostanziale sulla loro
esistenza.
Senza negare le limitazioni che
sono necessariamente conseguenti
al rapporto federativo, gli stessi ri-
vendicano per sé l'autonomia ammi-
nistrativa e commerciale, inerente
per legge alla loro natura in coo-
perative provinciali di produttori.
E perché tale autonomia non ab-
bia a patirsi parola una, l'hanno
individuata nel duplice aspetto di
« autorità alle amministrazioni pro-
vinciali e potere di autodetermina-
zione in campo commerciale », jor-
mulando varie richieste, quali: fab-
bricazione di ogni attività di super-
dizione, soprattutto quella attua-
ta attraverso l'opera di funzionari
che ritengono di sovrapporsi alle
amministrazioni locali, l'abbandono
di molte forme di interposizione in
campo commerciale, con cessazio-
ne dell'odierno sistema di consen-
ziamento dei fornitori, che spesso
si risolve nel pagamento di una
ingustificata tangente a favore del
l'organo centrale; esercizio di po-
teri di vigilanza riportati nell'am-
bito delle sue vere finalità, che sono
il controllo sulla regolarità del lun-
giamento; amministrazione del
Consorzio controllato, ma che non
comportano accertamenti di merito,
considerando i Consorzi stes-
si quasi alla stregua di una
controparte economicamente
più debole.
Ci si fa carico di aver po-
litizzato la Federazione, inseren-
dola in un preciso gioco
politico, il che potrebbe esse-
re scaturigine di lotte, ap-
petiti, polemiche e forse an-
che di rischi per il nostro so-
cialismo, per l'eventuale espo-
sizione a provvedimenti o de-
cisioni di grave portata. Ciò
affermando, molti ammi-
nistratori di Consorzi hanno an-
che manifestato di essere
mossi non soltanto dalla
preoccupazione per la re-
sponsabilità della chiusura
dei bilanci, ma senz'altro dal
timore che per l'avvenire
possa porsi in discussione
anche la sopravvivenza della
nostra organizzazione.
In contesto il fondamento di
quest'ultimo rilievo e nego recisamen-
te credito a tante pessimistiche
previsioni sul futuro della nostra Fe-
derazione: non posso però tacere
il disagio che nasce nell'ammini-
strazione di me presieduto per la
constatazione di un certo malconten-
to, che pone a duro cimento la com-
petenza e la forza unitaria della no-
stra organizzazione.
Condivido, per contro, per
la personale esperienza ma-
turata in lunghi anni di Pre-
sidenza di Consorzio Provin-
ciale, molti dei rilievi che ci
sono stati mossi; alludo so-
prattutto a quelli che hanno
trattato al sistema attuale di
poteri e rapporti in atto nel-
l'organizzazione, né posso ta-
cermi che l'esistenza di mol-
ti Consorzi in difficoltà esi-
ge l'adozione da parte no-
stra di una serie di provve-
dimenti innovativi, diretti

Slancio di solidarietà per gli edili
Sottoscrizione: 5.150.770
Versamenti da tutta Italia

Table with columns for location (e.g., Massa Carrara, Livorno, Roma, Bari, Napoli, Milano), organization name, and amount contributed.

Caro direttore,
sono un bambino di ot-
to anni e questa mattina
pari ha concesso, co-
me ogni giorno, l'Unità.
Ma letto che voi avete
lanciato una sottoscri-
zione per gli edili in-
condannati a Roma. Ave-
vo un risparmio di 5 mi-
la lire che doveva ser-
virmi per comprare un
vestitino per l'inverno.
Ho detto a papà che po-
so fare a meno del vesti-
tino e invio le 5 mila li-
re al lavoratore che in-
giustamente, sono rin-
chiuso in galera.
Roberto Pistolesi
Montefiore dell'Asso
(Ascoli Piceno)



Il comizio di Trivelli, segretario della federazione romana del PCI, in un cantiere edile di Casal de' Pazzi a Roma

Caro direttore,
negli anni 1924-1925
« l'Unità » fece della
sottoscrizione un'arma
politica notevolissima: fu-
rono pubblicate pagine e
pagine di sottoscrizione
in favore delle « vittime
politiche », dei lavoratori
(farmacisti) di Molinella;
e iniziative di aprire
la sottoscrizione in fa-
vore degli edili, condannati
con tanta brutalità,
mentre i responsabili del
« Vajont » continuavano nei
loro affari, liberamente.
Bisogna ora che la sot-
toscrizione diventi un ple-
biscito nazionale di con-
danna di questa « con-
danna di classe ».
Affido a te questo pic-
colo numero di cinquemila
lire in segno di soli-
darietà con l'Unità e gli
edili.
Alfonso Leonetti

Fausto Gullo 10.000
Ottello Nannuzzi 5.000
Aldo D'Assisi 5.000
Enrico Mino 5.000
Amedeo Rubeo 5.000
Alumni I F scuola me-
dia Giuseppe Maz-
zanti (versamento) 2.000
Carlo Ajmonino 20.000
Carmela Cencioni 1.000
Ranuccio Bianchi Ban-
dini 10.000
Antonio Talia Bittoni 10.000
Alfonso Leonetti 5.000
Antonio De Camillis 1.000
Benedetto Spiga (pen-
sionato) 5.000
Elettra Pollastrini 3.000
Personale Off. ATAC
S. Croce 16.000
Compagni Alleanza
Naz. Contadini 19.400
Allievi insegnanti e
personale Istituto
« studi comunisti » 53.560
Cellula Deposito Lo-
comotive S. Loren-
zo (I. versamento) 3.000
Aldo Natoli 10.000
Cooperativa Risveglio
agricolo e forestale
Genzano 20.000
Lina Adolini 2.000
Ferruccio Maddalena
Cristini 3.000
Luiano Barca 10.000
Operai impresa Co-
stavo Passi 10.000
Marisa Rodano 10.000
Franco Rodano 5.000
Adriano Seroni 5.000
Mario Alicata 10.000
Cellula operai e im-
piegati Banca d'Italia
Sez. PCI allegreri 2.000
Rosi Umberto 5.000
Ottavio Pastore 5.000
Giovanni Baneoli 1.000

Advertisement for Galileo encyclopedia. Text includes: 'STUDENTI PROFESSIONISTI RICERCATORI TECNICI', 'PENSATE AL VOSTRO AVVENIRE CONQUISTATE IL VOSTRO SUCCESSO PER VOI, PER TUTTI LA SADEA-SANSONI PERIODICI-FIRENZE HA REALIZZATO CON LA COLLABORAZIONE DEI MAGGIORI ESPERTI CENTINAIA TRA SCIENZIATI E TECNICI ITALIANI E STRANIERI', 'Galileo ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE', '20.000 illustrazioni, 15.000 voci, 4.500 pagine, 156 fascicoli settimanali, a Lire 250, da raccogliersi in 9 volumi'.

Caro Unità,
sono molto rammarica-
to che non potrei pagare
il tuo esempio e sot-
toscrivere 500 mila lire per
gli edili romani ingi-
ustamente condannati. Io
posso darti solo 1370 li-
re. Tieni però eccito che
sono un pensionato della
previdenza sociale e ogni
mese percepisco la mi-
sera somma di 23mila
lire.
Antonio De Camillis
Roma